

Selve e "ranchi" nella Valdichiana medievale

Recentemente don Paolo Bartolini ha dato alle stampe la sua interessante ricerca su "Montecchio dei Cucciati, nella sua storia civile e religiosa", che non è soltanto un omaggio alla sua parrocchia, ma è anche testimonianza della cultura che accompagna la sua attività sacerdotale.

Come spesso accade quando c'è un risveglio culturale su argomenti che

precaria presenza nelle terre occupate. E la popolazione locale, al tempo stesso, trovò conveniente mettere a coltura le zone diboscate, noncurante del fatto che i diboscamenti favorivano l'erosione dei colli e l'impaludamento della Valle.

I terreni boschivi, detti localmente "selvarini", erano terreni acidi non favorevoli alla coltivazione dei cereali e delle leguminose pur essendo ricchi di



riguardano l'ambiente nel suo passato e nel suo divenire, la stampa locale si attiva e così è apparso su L'Etruria del 15 gennaio 2002 l'articolo "Un monte incoronato di selva" (riferito a Monsigliolo) del dr. Alvaro Ceccarelli, mi offre lo spunto per una annotazione da affiancare a quella del prof. Semeraro, citata dall'Autore predetto sullo stesso argomento.

Nel Medioevo la Valdichiana (o Valle del Flumen Clanis) non era più la fertile e salubre valle del tempo dei Romani, ma era acquitrinosa nei fondo-valle e coperta di selve e boschi sulle colline. Era, comunque, un patrimonio naturale notevole che non poteva sfuggire all'attenzione e alla cupidigia degli invasori dell'epoca sul nostro territorio.

Infatti il legno, non meno che ai nostri giorni, era certamente indispensabile sia per le costruzioni edili e di mobili, sia quale fonte di calore, quasi sempre unica, come legna da ardere e come carbone.

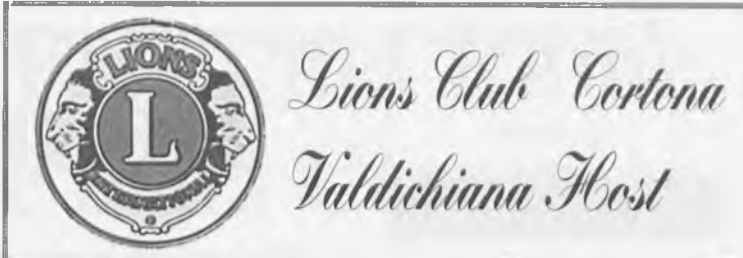
Gli invasori, ovviamente, erano più interessanti al diboscamento di rapina che alle coltivazioni, sia per ragione di facili e immediati ricavi che per la fondamentale considerazione (comune a tutti gli invasori) relativa alla loro

humus e, quindi, dotati di fertilità potenziale, richiedevano la correzione del pH anomalo. La cenere (alcalina) residuo della combustione praticata nel "debbio" e nei "ranchi" o "rancoli", era importante come correttivo per favorire la vegetazione nei terreni messi a coltura e, pertanto, per la produzione delle piante coltivate.

La tecnica appena accennata era diffusa ampiamente, non soltanto da noi, per l'evidenza dei risultati pratici accertati, sia pure soltanto empiricamente dato che le odierne analisi scientifiche non esistevano a quei tempi.

Abbattuti gli alberi adulti che offrivano interesse economico diretto, restava la sterpaglia da eliminare preferibilmente col fuoco prima di mettere a coltura il terreno diboscato. Quindi le pratiche del "ranco" e del "debbio", a differenza di quanto avvenne in altra zona della Chiana, ma con la stessa finalità, e cioè a Cesa (toponimo derivato da cesoia), costituirono un passo notevole sulla via dello insediamento umano e del suo sviluppo nel nostro ambiente, che aveva già conosciuto al tempo degli Etruschi e dei Romani vero e proprio splendore.

Evaristo Baracchi



"Sorella acqua, acqua in Valdichiana"

Sabato 26 gennaio, presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona, si è svolto il convegno dal titolo "Sorella acqua: acqua in Valdichiana" organizzato dal Lions Club Cortona Valdichiana Host (presidente l'ing. Corrado Catani) e dal WWF Valdichiana (presidente l'ing. Giuliano Monaldi) con il patrocinio del Comune di Cortona.

Dopo il saluto del Sindaco del Comune di Cortona, dott. Emanuele Rachini, hanno parlato i relatori ing. Giuliano Monaldi ("Le acque superficiali in Valdichiana"), ing. Remo Chiarini ("Dalla bonifica idraulica ad oggi"), dott. C. Francalanci ("Qualità delle acque in Valdichiana") e dott. Zurli, direttore dell'Ente Irriguo Umbro-Toscana ("Il progetto irriguo in Valdichiana: da Montedoglio al Trasimeno").

Dalle relazioni e dal dibattito con il pubblico che ne è seguito, è emerso che quello dell'acqua è per la nostra vallata un problema storico, che risale fino ai tempi di quando l'uomo si insediò nel nostro territorio.

Anticamente, la nostra valle era longitudinalmente attraversata da un antico corso d'acqua che scorreva da nord verso sud e che lo storico e geografo greco Strabone, narra essere stato navigabile.

Probabilmente furono gli Etruschi, grandi esperti in idraulica, che per primi disciplinarono il corso delle acque della Valdichiana rendendola così fertile da essere definita il granaio dell'Etruria.

Il periodo felice continuò anche in epoca romana, ma successivamente, con la crisi e poi la caduta dell'Impero e la rarefazione della popolazione contadina che eseguiva opere idrauliche per mantenere la terra fertile, si verificò il fenomeno dell'impaludamento che tale rimase per molti secoli.

Agli inizi del 1500, la situazione della nostra valle è rappresentata



nel celebre disegno di Leonardo da Vinci: da Arezzo fino a Chiusi si estende una grande palude con due espansioni verso il centro della vallata, uno a ovest in corrispondenza della foce del Foenna ed un altro ad est verso Montecchio.

La famiglia dei Medici iniziò ad interessarsi del problema della bonifica intorno al 1525 con Cosimo I prima e con Francesco I e Ferdinando I successivamente, impiegando nel tentativo ingenti risorse. Ma la svolta decisiva si ebbe con l'ascesa della famiglia dei Lorena.

In questo periodo storico si ebbe la figura predominante di Vittorio Fossombroni che nel 1788 riceve la carica di Sovrintendente alle bonifiche della Valdichiana e che mantenne fino al 1828, portando a compimento quello che era stato un progetto perseguito durante i secoli: riportare la vallata alla fertilità antica estinguendo la terribile malaria che vi imperava.

Oggi, i problemi della Valdichiana, sono incentrati soprattutto nell'approvvigionamento idrico e nella scarsa qualità delle acque per uso potabile.

Una risposta decisiva, si avrà solo quando verranno completati i lavori per l'adduzione delle acque dall'invaso di Montedoglio, ma è presumibile che si dovranno aspettare ancora molti anni per la definitiva realizzazione del progetto.

Alessandro Venturi

Thè di beneficenza

Una nuova ed originale iniziativa, ideata e fortemente voluta dalla Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis Prof.ssa Anna Maria Presentini Aimi, ha avuto luogo venerdì 25 febbraio u.s.

Il club cortonese, infatti, dando seguito ad una serie di attività in favore dell'umanità che soffre, che si sono sviluppate anche negli anni precedenti, come quelle in favore di un villaggio brasiliano e di Telefono Azzurro, ha rivolto la propria attenzione ad una nostra missione che opera in Nigeria.

La serata è stata realizzata con la consueta sensibilità che ha sempre contraddistinto il Lions Club Femminile, che opera non solo in territorio cortonese, ma nell'intera Valdichiana, anche senese.

Nella sala superiore del Museo dell'Accademia Etrusca, in prossimità di tanti tesori dell'arte etrusca, recentemente tornati a nuova vita, si sono date convegno non solo le Socie del Club, ma anche tante signore per assistere alla proiezione di filmati e diapositive riguardanti il lavoro svolto in Nigeria dai Padri Cappuccini.

Erano presenti P. Mario Folli, Missionario, e Padre Daniele del Convento delle Celle di Cortona, il primo dei quali ha illustrato con dovizia di particolari la reale situazione dello stato africano e come l'opera della missione riesca ad incidere positivamente in quel tessuto sociale.

L'interesse per quanto visto e ascoltato è stato notevole, così come spontanea e ricca è risultata l'offerta del numeroso pubblico, che ha permesso di consegnare con immediatezza il ricavato allo stesso missionario Padre Folli, nella consapevolezza che ciò non verrà disperso, ma servirà esclusivamente per le necessità della missione nigeriana.

Subito dopo la proiezione, tutti gli intervenuti si sono recati nel vicino Teatro Signorelli, dove è stato offerto un tè con pasticcini, preparato per l'occasione con grande raffinatezza.

Il Lions Club Cortona Corito Clanis, nel mentre esprime viva soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, che si colloca a pieno titolo nello spirito lionistico, sente il dovere di ringraziare quanti hanno reso possibile tutto ciò: oltre a coloro che sono intervenuti, un ringraziamento particolare va all'Accademia degli Arditi, per la disponibilità del Teatro Signorelli, al dr. Paolo Bruschetti, alla dott.ssa Eleonora Sandrelli e alla signora Lilli Brunori.

Giuliana Bianchi Caleri

Nell'anniversario della loro morte ricordiamo don Bruno e Romano



Sono stati degli insostituibili collaboratori del nostro giornale. Romano Santucci ha iniziato la nuova vita della nostra L'Etruria fin dal primo numero, nel mese di novembre 1976.

La prima riunione sicuramente nessuno di noi la dimentica.

Avevamo come direttore Enzo Tortora e con lui programmo la vita del giornale la cui impostazione grafica fu curata dal prof. Evaristo Baracchi.

Romano ha seguito tutta la vita sportiva del territorio con la capacità e la professionalità di cui era capace.

Collaborava anche con "La Nazione", ma aveva sempre tempo per la sua L'Etruria.

Mentre stava spiegando agli alunni il 14 febbraio 1991, si è accasciato sulla cattedra e ci ha lasciato. A undici anni dalla sua scomparsa lo ricordiamo con nostalgia.

In questo mese di febbraio anche don Bruno Frescucci, lasciava la sua vita terrena nel lontano 1989.

Per L'Etruria è stato un valido collaboratore, sempre puntuale, sempre spiritoso, sempre

pronto a trattare problematiche culturali a lui più vicine.

La sua vena polemica ci manca, nonostante siano passati ormai 13 anni dalla sua dipartita: quando nei suoi articoli usava parole forti gli chiedevo di rivederle. La sua risposta era sempre la stessa: se c'è nel vocabolario si può dire e scrivere.

Ciao don Bruno, guardaci benevolmente da lassù!



terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE

Anche asporto Bar Birreria

Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte.
Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.

Chiusura settimanale: lunedì
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62688

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

SOC. COOP. A R. I. - VIA ISONZO, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937

MOLESINI

ENOTECA - WINESHOP

- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com